ALIMENTARI TABACCHI
DE ANTONI RUGGERO
RICEVITORIA LOTTO
Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)

SOVIZZO POST

SuperEnalotto · RICARICHE TELEFONICHE · Gratta & Vinci
Cartolibreria 2M
Via degli Alpini, 49
• SOVIZZO •
tel. 0444 551921
Cartoleria, testi scolastici per tutte le scuole, giornali, fotocopie a colori, libri, giocattoli

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •
A.F.V.P.F.S.C.D.

n. 195 · 11.02.2012

Le due settimane che ci si presentano davanti saranno caratterizzate da due immancabili appuntamenti: San Valentino ed il Carnevale.
Della prima ricorrenza più di qualcuno può legittimamente infischiarsene: non solo i single, ma anche tanti innamorati che scelgono tutti gli altri giorni dell'anno per festeggiare i propri sentimenti, in barba alla sagra commerciale che circonda il 14 febbraio.
Noi invece facciamo volentieri cenno a due bellissime storie dove l'amore trionfa in diverse, meravigliose sfumature. Lo scorso 30 gennaio sono arrivati ad illuminare di gioia la vita di mamma Anna e papà Marco i piccoli Bianca e Stefano Benetti: non mancheremo di salutarli presto e degnamente, abbracciando con tanta felicità la loro grande famiglia, a cominciare dai giovanili bisnonni Gabriella ed Ettore.
L'amore sponsale trionfa invece proprio oggi, sabato 11 febbraio, nella chiesa del Capoluogo. Teste coronate ed autorità di mezzo mondo sono attese per il matrimonio dell'anno, quando Sua Eccellenza Giacomo Senzaltro accompagnerà all'altare la primogenita Cristiana Sinico che convolerà a nozze con il suo Ivano. Le previsioni del tempo sussurrano addirittura di qualche delicato fiocco di neve, pronto a scendere per accarezzare i volti dei due piccioncini: staremo a vedere. La segreteria particolare e l'ufficio stampa del Leader Eterno ci anticipavano una tenera immagine dei due nubendi, ma preferiamo dare spazio al lieto evento con immagini e dettagli nel prossimo numero. Una chicca per le lettrici di cronaca rosa: si mormora che Pippa Middleton alloggerà a Villa Curti, mentre William e Kate d'Inghilterra preferiscono il panorama che si gode dalla Canonica del Colle. Gli Alpini cureranno il servizio d'ordine e la logistica. Vi abbracciamo, sposini, in attesa di farlo di persona nel vostro giorno più bello!
Facevamo riferimento al Carnevale: domenica 12 (sarà rimandata il 26 in caso di pioggia) siamo tutti invitati alla grande sfilata organizzata dagli amici della Pro Loco e di cui diamo opportuna evidenza. Nonostante il maltempo, l'edizione dello scorso anno ha raccolto risultati molto positivi: ora tocca a tutti noi far sì che la sfilata del 2012 si trasformi in un grande successo! E non solo per una sana occasione di divertimento, ma anche per incoraggiare e sostenere le decine di volontari che si impegnano da mesi per garantirci un momento di festa ed allegria.
Buona lettura ed un abbraccio a tutti voi da
Paolo Fongaro e la Redazione di Sovizzo Post

CARNEVALE A SOVIZZO!

Siamo lieti di annunciare che finalmente domenica 12 febbraio l'edizione 2012 del Carnevale a Sovizzo è pronta a decollare. Dopo la buona riuscita dell'anno scorso, il paese in questi mesi si è mobilitato, con grande entusiasmo, per aderire e partecipare alla sfilata. Le nostre vie saranno riempite non solo dai carri e dai gruppi mascherati di Sovizzo, ma saremo allietati anche dalla presenza di ospiti pure dal Brasile. Il carnevale di Sovizzo è famoso anche nel Rio Grande Du Sul! Ad aprire il corteo avremo la gradita presenza dell'Arrigo Pedrollo Band di Sovizzo Colle che ci accompagnerà durante tutto il percorso. La sfilata partirà alle ore 14.00 dal Parcheggio del Palasport lungo via Don Emilio Munari, viale degli Alpini, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via Roma, via Alfieri. Come l'anno scorso si potrà assistere l'arrivo dei carri e dei gruppi, presso Piazza Manzoni, dove la Pro Loco ha allestito il palco delle premiazioni e gli stand gastronomici per degustare frittelle e altri dolci di carnevale. Vi aspettiamo numerosi a condividere assieme a noi questa giornata di simpatia divertimento e fantasia.

Pro Loco Sovizzo

BENVENUTO GABRIELE!

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, rivolgendo al piccolo Gabriele tanti ed affettuosi auguri di ogni bene!

Lo scorso 6 Febbraio, è arrivato tra noi il piccolo Gabriele Papa. Con grande gioia viene accolto dai genitori Tiziana e Pietro, dalla sorella Alessandra e dal fratello Emanuele. Una piccola e calorosa famiglia che gli augura tanta felicità e tanta serenità.

UN AUTENTICO SPRECO

Diversi cittadini si sono rivolti a Sovizzo Post segnalando coralmente quanto si verifica nella strada – ancora incompiuta – che dovrà collegare la lottizzazione Curti e Via Roma con Via Valdiezza. Riassumendo, più di qualche lettore lamenta il fatto che ben tredici lampioni illuminano un tratto di strada monca in mezzo ai campi, senza alcuna casa attorno. Sappiamo bene quanto costi l'energia elettrica e ce ne accorgiamo soprattutto in momenti di crisi come quelli che stiamo attraversando. Ci uniamo anche noi all'appello, rivolgendolo a chi di competenza: possiamo per cortesia spegnere quei lampioni e riaccenderli quando finalmente la strada completata? Di questi tempi qualche euro risparmiato non guasterebbe proprio…

La Redazione

Nuova apertura negozio di bici
Pianetabike.it
A Sovizzo in VIA DEGLI ALPINI
dietro gli scavi archeologici fronte farmacia
Si effettua vendita e riparazione.
Bici 2011 e vari usati a prezzi interessanti
per info: **sovizzo@pianetabike.it**
Bici a 360° anche su ordinazione
Contatto Facebook: Schiavo Manuel "Pianetabike-Sovizzo"
Tel.: 349 6625221 · www.pianetabike.it
PORTATECI QUESTA COPIA DI SOVIZZO POST: RICEVERETE UNO SCONTO DEL 10%!!

CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc
di Cogo Giorgio e C.
- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale

DIRETTORE SANITARIO
Dott. CLAUDIO MANFRIN
Dott. STEFANO SPIGOLON
Dott. MARCO FABRIS
Dott. OSCAR PAGNACCO
Dott.ssa ILENIA MILAN
Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756

CENTRO DIMENTICATO?

Vorrei rispondere all'articolo "Il Centro dimenticato" del n. 193 in cui si evidenzia un trattamento particolare per le frazioni. Io abito a Montemezzo e faccio due esempi dei presunti vantaggi. Innanzitutto sono dovuta andare personalmente a ritirare il calendario distribuito alle famiglie dal Comune per informarle sui giorni della raccolta dei rifiuti. Se poi la raccolta dell'umido – anche nel periodo estivo – non viene effettuata il mercoledì come al centro (senza peraltro una riduzione della tassa per questo), allora sì siamo dei privilegiati!
Per quanto riguarda invece il periodico "Sovizzo il nostro Comune", le foto – oltre a Villa Curti – per il Capoluogo sono ben quattro, mentre per Montemezzo sono la Chiesa ed il Castello e per il Colle, Tavernelle e Vigo troviamo le immagini delle rispettive chiese. È vero, manca la chiesa "del Centro", ma credo che le proporzioni parlino chiaro e siano più che accettabili!

Lettera firmata

VERSO LA "PICCOLA SANREMO"

Il 2012 dei dilettanti italiani si aprirà solo il prossimo 25 febbraio con il debutto nei primi appuntamenti del calendario nazionale ed internazionale ma a Sovizzo già fervono i preparativi per la 46^ edizione della Piccola Sanremo che si correrà esattamente dopo un mese di gare. Quattro settimane che serviranno alle squadre per una sorta di rodaggio in vista della classicissima berica che aprirà anche quest'anno la primavera delle due ruote. "Stiamo lavorando per allestire ogni dettaglio della 46^ edizione" ha spiegato il presidente dell'Uc Sovizzo, Renato Finetti "Devo dire un grande grazie ai nostri partner che, nonostante il difficile momento dell'economia mondiale, non hanno voluto rinunciare ad essere al nostro fianco. Grazie alla loro generosità abbiamo potuto iscrivere al calendario nazionale la 46^ Piccola Sanremo riservata agli Elite e Under 23 e anche il 5° Teenagers Sovizzo che vedrà nuovamente in scena gli esordienti del primo e del secondo anno."

CHE DEGRADO!

Non servono parole a descrivere questa foto. Di episodi di questo genere se ne vedono sempre più spesso nel nostro paese e anche fuori , è giusto segnalarli.
Cari ragazzacci che vi siete divertiti sotto casa nostra un bel sabato sera, che magari vi siete ubriacati e avete fatto baldoria senza chiedere permesso, senza neanche preoccuparvi di togliere le vostre immondizie da un posto che comunque, forse non lo sapete, ma è un sito archeologico che meriterebbe un po' di rispetto, come meritano rispetto le famiglie che qui ci abitano! Non so se le vostre famiglie accetterebbero che qualcuno facesse questo sotto casa vostra ...

Beatrice e Paolo Calearo

Una stagione speciale, quella 2012 per la società vicentina fondata nell'ormai lontano 1972. "Quarant'anni sono un traguardo importante per qualsiasi società ciclistica. È per me un onore tagliare questo traguardo insieme a tanti amici e collaboratori che si adoperano giorno dopo giorno per rendere vitale questo sodalizio" ha proseguito Finetti, al timone dell'Uc Sovizzo dal 2004 "Oltre alle due gare abbiamo inserito in calendario una serie di eventi collaterali per celebrare i primi quattro decenni di vita della nostra società e per coinvolgere nei festeggiamenti la cittadinanza di Sovizzo e tutti gli appassionati del mondo del pedale."
La tradizione della Piccola Sanremo si legherà quindi, anche nel 2012, alla passione per il ciclismo dei propri organizzatori che da quarant'anni danno vita ad una manifestazione ricca di fascino e blasone. "Anche quest'anno il via verrà dato da Villa Cordellina e il tracciato seguirà il disegno delle ultime stagioni. Abbiamo già iscritto 24 tra le squadre più forti del panorama nazionale" ha concluso Renato Finetti "Con questo parterre di partecipanti sono convinto che anche il prossimo 25 marzo sarà una bellissima giornata di ciclismo e di festa per Sovizzo."

Gli organizzatori

A' LA VICTOIRE

Anni fa l'allora ministro Padoa Schioppa aveva insultato i giovani, costretti a rinunciare a progetti di metter su casa e famiglia dalla disoccupazione e dal precariato chiamandoli "bamboccioni"; poi ci si è messo Brunetta a invitare i laureati disoccupati ad andare ai mercati a scaricare cassette, come se lui ne fosse capace. Pochi giorni fa uno sconosciuto tirapiedi ministeriale, tale Martone, arrivato precocemente e non si sa come alla sua alta carica, ha definito "sfigati" quelli che non riescono a laurearsi prima dei 28 anni. Infine Mario Monti ha detto che il posto fisso, e naturalmente anche il contratto a tempo indeterminato, sono "una monotonia" e che i giovani devono essere contenti di avere lavori saltuari in modo da cambiare spesso, così non si annoiano (bellino e noioso il posto fisso di Senatore a vita!); la sua Ministra Cancellieri ha detto anche che gli Italiani cercano lavoro solo vicino a casa e alla famiglia di origine e che devono cambiare mentalità e adeguarsi a un mondo in cambiamento.
Intanto vorrei sapere come sono ben sistemati i figli, i nipoti e i parenti di questi illustri economisti strapagati che oggi stanno mandando il mondo in malora; poi voglio ricordare che quando negli anni 80 e 90 il lavoro fisso non mancava, e due ore di straordinario si facevano volentieri, un giovane che abitava in famiglia portava a casa un terzo stipendio che poteva quasi interamente essere messo a risparmio. In quegli anni fortunati gli Italiani con la testa a posto si sono comprati la casa e si sono messi anche le fascine al coperto. Adesso questi maledetti vecchiacci politicanti ed economisti fallimentari, dimenticando che l'attuale situazione è solo colpa loro, si permettono anche di insultare i giovani precari e i cinquantenni, prepensionati a forza di mobbing e senza pensione.
Io faccio parte di una generazione relativamente fortunata: non ho lavoro, ma ho in mano un po' di cambiali emesse dallo Stato, che mi deve il capitale, gli interessi e anche un po' di rispetto, molto rispetto; che se le presento all'incasso facendolo sapere in giro, in modo da essere imitato da qualche milione di piccoli risparmiatori, quei signori lì è meglio che non si facciano prendere vivi. Altro che fare le battute sceme: mi viene in mente quella di Maria Antonietta, che quando le hanno detto che il popolo non aveva pane ha risposto "che mangino brioches...". Ma le hanno tagliato i capelli corti! Se lo ricordino certi signori: il Popolo Sovrano può fare e disfare le leggi, e può decidere ogni tanto di farsi giustizia con le sue mani.
Marchons a' la victoire!

Fernando Sovilla

TECNOSTUDIO
realizza i SOGNI della TUA vita
trasmettendoti
TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA
TECNOSTUDIO
AGENZIA IMMOBILIARE
0444/551722

NUOVO DIRETTIVO FIDAS

Domenica 5 febbraio scorso, presso la sede del nostro gruppo si sono svolte le votazioni per il rinnovo del direttivo. Di seguito le nuove nomine: Nicola Bortolamei Presidente, Fabio Ghiotto Vice presidente, Maurizio Sbabo delegato di zona, Marco Tonello delegato zona giovani, Chiara Martini tesoriere, Mauro Fini segretario, Roberto Besoli consigliere, Simone Caderbe consigliere, Adriano Dani consigliere, Stefano Massignani consigliere, Giuliano Nogara consigliere, Andrea Tonello consigliere, Nicola Rizzi consigliere e Giorgio Brun alfiere. Le cariche avranno validità 4 anni.
Il direttivo ringrazia tutti coloro che sono venuti a votare e assicura che la serietà e l'entusiasmo che da sempre hanno caratterizzato la nostra associazione, continueranno ad esserci. Con l'occasione approfittiamo ancora una volta per ringraziare Roberto Besoli per gli otto anni che ha dedicato al gruppo come presidente, mentre non mancano i ringraziamenti anche per gli storici componenti Marcello Besoli e Severino Nicoli. Un gran in bocca al lupo al nostro nuovo Presidente e a tutto il suo staff.

Il gruppo Fidas Sovizzo

CORSO DI CINEMA

Caro Sovizzo Post, sono Stefano Pozzan, sovizzese dal 1996. Qualcuno conosce la mia passione verso il Cinema e qualcuno ha visto anche il mio ultimo film "I Giorni di Ieri". In questi ultimi mesi sto preparando "Il Grande Sole Rosso", un western girato sull'Altopiano di Asiago con un cast Internazionale. Ti scrivo perchè ho ricevuto molte mail in cui mi si chiedeva di fare qualcosa per condividere le mie esperienze cinematografiche con altri abitanti di Sovizzo e, spinto anche dai miei amici, ho pensato di istituire un corso di Cinema nel nostro paese.
Si tratterebbe di un corso (sviluppato in più livelli) dove si fa Cinema pratico, cioè si va sul concreto su come fare un piccolo o grande film. Ovviamente, visto anche la congiuntura economica, la partecipazione al corso avrebbe un costo modico e lo scopo sarebbe solo quello di fare Cinema. Per amore verso il Cinema. Sarebbe bello vedere i lavori poi realizzati in un piccolo Festival Cinematografico Sovizzese, magari all'aperto... Quindi chiedo a voi di divulgare la notizia in modo

CANZONE D'AMORE

In occasione della prossima festa di San Valentino lo scrittore e poeta Renzo Giordani (di Arzignano, ma molto legato al nostro paese) dona questa sua poesia a tutti gli innamorati

Ti vestirò di baci / Ti profumerò di baci / Ti accarezzerò di baci / Ti sussurrerò parole d'amore.
Ti cingerò di baci / Ti colmerò di baci / Ti sazierò di baci / Ti sussurrerò parole d'amore.
Ti accenderò di baci / Ti scioglierò di baci / Ti sorriderò di baci / Ti sussurrerò parole d'amore.
Ti fiorirò di baci / Ti canterò di baci / Ti scalderò di baci / Ti sussurrerò parole d'amore.
Per sempre insieme / Nel paradiso / Del volerci bene

Renzo Giordani
S.Valentino 2012

LIVIO... E GLI SPAKAMASELE!!

Chi è Livio? Nelle ultime settimane la domanda girava sempre di più sulla bocca dei lettori di Sovizzo Post, stuzzicati da numerosi messaggi apparsi negli ultimi numeri. Finalmente il mistero sta per essere svelato: sabato 18 febbraio (alle ore 20.45 presso l'auditorium delle scuole elementari) tutti avranno modo di scoprire chi è LIVIO ed il suo strano personaggio. In quella occasione il nuovo gruppo teatrale sovizzese – gli "Spakamasele", nato pochi mesi fa – avrà il piacere di presentare il primo ed esilarante spettacolo di "pseudo" cabaret intitolato "CAMBIACANALE". Per non rovinare la sorpresa sul contenuto della commedia non possiamo anticiparvi nulla, sempre che abbiate il coraggio di partecipare… perché ce ne vorrà di coraggio: sia parte vostra che da parte nostra! Possiamo però assicurarvi che nei mesi di intenso lavoro in cui abbiamo allestito lo spettacolo noi degli "Spakamasele" abbiamo riso un sacco: ci anima la speranza che chi assisterà allo spettacolo possa divertirsi altrettanto! Ma chi sono gli "Spakamasele"? La risposta è semplice: sono cinque amici che, in occasione delle varie edizioni della Scorrida di Sovizzo si sono ritrovati a preparare degli sketch e che ora vogliono fare le cose "in grande", con un vero e proprio spettacolo comico, demenziale, bizzarro, burlesco, buffo… e chi più ne ha più ne metta! E con l'autentica filosofia del "tutto fatto in casa": costumi, luci, suoni, dialoghi, scenografie, tutto uscito dalle abili mani del nostro gruppo e di chi ha creduto in noi accompagnandoci lungo questo percorso. Quindi è davvero con grande gioia e piacere, cari lettori di Sovizzo Post, che gli "Spakamasele"

vi invitano tutti alla prima (e speriamo che non sia l'ultima) dello spettacolo "CAMBIACANALE". L'ingresso è libero e la serata sarà anche l'occasione di collaborare con una associazione benefica. Anche per questo vi aspettiamo numerosi il prossimo sabato 18 febbraio: a presto!

Gli "SPAKAMASELE"

che chi sia interessato a partecipare al corso dia il suo interesse alla mail: **biplanofilm@libero.it** in modo da valutare quante persone ed eventualmente quali locali adatti. Il corso è aperto a tutti. Un caro saluto

Stefano Pozzan

I COLORI DI TERESA SOARDI

È una delle artiste sovizzesi più note e rinomate: Teresa Soardi e le sue opere saranno protagoniste in una nuova mostra a Vicenza (presso il Galla Caffè di piazza Castello) dal 16 al 29 febbraio prossimi. L'inaugurazione ufficaile è fissata per sabato 18 febbraio alle ore 16.00 : presenterà l'evento il critico d'arte Marica Rossi. Teresa Soardi, artista vicentina di lungo corso nata nel 1930, ha fatto della pittura la sua ragione di vita e dell'America Latina la sua seconda patria. Vive e lavora a Sovizzo.

Dopo aver frequentato a lungo i corsi di pittura e disegno tenuti dalla vicentina Mina Anselmi, per anni insegna educazione artistica nella sua città. Nel 1967 si reca nella Patagonia cilena per una lunga esperienza di volontariato e lì le nasce l'idea di dipingere le pareti vuote e disadorne delle cappelle con la "Storia della Salvezza", inserendola in un mondo culturale primitivo e affascinante: l'America Latina diventa nel tempo – come dicevamo - la sua seconda patria, tutta da scoprire e da capire. E così si susseguono i viaggi e la conoscenza di nuove realtà, dove l'artista lascia grandi murali in chiese, cappelle e case comunitarie. Partecipa a molte esposizioni collettive a Vicenza e in varie altre città; era presente a Parigi nel 1972 alla Camera di Commercio Italiana, a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta nel 1990; a Roma alla Mostra "Profezia di Bellezza" presso il "Braccio di Carlomagno" nel 1996, a Roma per la Mostra del Giubileo 2000, a Palazzo Bonaguro a Bassano nel 2005, presso il "Coro delle Monache in Araceli nel 2005 e 2006.

Il tema della nuova esposizione è "I colori nel sole e nell'acquerello", con la scelta di policromie particolarmente luminose e figurazioni inedite rispetto alle sue tradizionali. Una artista che dunque si rinnova, forte della sua prestanza, energia e sempreverde creatività che coltiva nella sua dimora-studio di Montemezzo. La mostra rimarrà aperta il lunedì dalle 11.30 alle 21.00, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 7.30 alle 21.00, il venerdì e sabato dalle 7.30 alle 24.00 ed infine la domenica dalle 15.00 alle 21.00. Se passeremo per Vicenza siamo tutti invitati ad ammirare le bellissime opere della nostra concittadina.

La Redazione

IMMIGRATI E CITTADINANZA

I gruppi missionari e Caritas dell'Unità Pastorale invitano la comunità alla proiezione del film "18 IUS SOLI" venerdì 17 febbraio ore 20,45 presso la Sala Conferenze del Comune con la partecipazione di p. Mauro Lazzarato e del dr. Luciano Carpo dell'Ufficio Diocesano Migrantes di Vicenza. L'ingresso è libero.

Un approfondimento sui disagi quotidiani di chi nasce in Italia da genitori stranieri, residenti da decenni nel nostro Paese. Si fa riferimento all'impegno di promuovere l'uguaglianza tra le persone di origine straniera ed italiana che vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia per costruire un futuro di convivenza, giustizia per chiunque nasca e viva nel nostro Paese. In particolare sono invitati i giovani che negli anni a venire dovranno affrontare in modo sempre più marcato questo tipo di realtà. "Vivere nel mondo di oggi ed essere contro l'uguaglianza per motivi di razza o colore è come vivere in Alaska ed essere contro la neve."(W. Faulkner).

Giorgio Signorato

Pizzeria
AL COLLE
di Rubega Vanda
chiuso il Martedì
ampio e panoramico terrazzo estivo
COCCOLATI DALLA TRANQUILLITÀ
ED I MIGLIORI SAPORI
DELLE SPLENDIDE COLLINE DI SOVIZZO
Via Costamaggiore,10 - 36050 Sovizzo (VI)
tel. 0444 551012 - www.alcolle.it

UNA RICHIESTA D'AIUTO

Recuperiamo elettrodomestici buoni o "riparabili" (non da rottamare) per famiglie bisognose; in particolare lavatrici, frigo, freezer, macchinette per la pasta manuali e quant'altro. Telefonare ai numeri 3333007201 oppure 3385365561. Grazie per la vostra sensibilità.

Giuseppe e Cori

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Il cenacolo – leggiamo insieme

Proseguono nella Biblioteca Civica di Sovizzo, gli incontri organizzati dal gruppo di lettura "Il cenacolo", coordinati dalla prof.ssa Anna Postiglione e aperti a tutti gli appassionati di lettura. Giovedì 23 febbraio, alle ore 20.45 sarà presentato il libro "La voce del violino" di Andrea Camilleri.

Bonus tariffa rifiuti 2011

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 188 del 29.12.2011 è stato approvato il Bando per la concessione del "bonus tariffa rifiuti 2011" riservato alle utenze domestiche. Il bonus si configura come contributo economico una tantum ai nuclei familiari, con valore di rimborso delle spese sostenute nel corso dell'anno 2011, nella misura complessiva di euro 49,00 a nucleo familiare per il pagamento della tariffa rifiuti. Destinatari del contributo economico sono i nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti: residenza nel Comune di Sovizzo; cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o, per i cittadini extracomunitari, possesso di regolare documento di soggiorno e residenza nel Comune di Sovizzo da almeno due anni; attestazione ISEE in corso di validità (redditi di imposta relativi all'anno precedente) riferita al nucleo familiare non superiore ad euro 15.000.

Le domande dovranno essere corredate da copia dell'attestazione ISEE e copia della ricevuta di versamento della tariffa rifiuti nell'anno 2011/2012 e dovranno essere presentate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico entro le ore 12.30 del giorno 29 febbraio 2012. Non saranno accettate le domande di quei nuclei familiari che abbiano presentato istanza e siano stati dichiarati ammessi al Bando per la concessione del "bonus straordinario alle famiglie con figli - anno 2011".

URP del Comune di Sovizzo

D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI)
Tel. 0444/551031
www.dtldotti.it
dal 1964
Componenti Elettronici
Stampa foto digitale di altissima qualità
Foto da foto senza negativo
Riversamento video su dvd
Fototessere digitali
Timbri Immediati
TABACCHERIA
Sorelle Dotti
Gratta & Vinci
RIV. 2

PRIME FERIE

Vento di febbraio. I Signori dell'inverno si chiamano Buran e Blizzard, e spirano taglienti da steppe lontane. Però in questi giorni di ghiaccio nulla ci impedisce di sognare il caldo dell'estate, quando il sole sembra non voler tramontare mai e l'aria profuma di vacanze, di spiagge e di mare, di passeggiate dopo cena tenendosi per mano gustando i tramonti più belli dell'anno. Assaporando l'amore in tutte le sue declinazioni: quello che divampa nella sensualità, oppure il legame indissolubile che unisce un padre e un figlio.
Con queste dolci note nel cuore vi regaliamo un racconto del nostro Gianfranco Sinico: una parentesi d'estate in pieno inverno. Un abbraccio che caccia via il freddo dal cuore, con la carezza che solo i ricordi e gli affetti più cari sanno donare….

Quell'anno, mio padre ed io trascorremmo una settimana di vacanza sul litorale ravennate di Punta Marina. Allora era proprio quella che si dice una spiaggia solitaria. Era il 1962, io avevo poco più di undici anni e le spiagge dell'Adriatico non avevano ancora le dimensioni e l'organizzazione di oggi. A Punta Marina non c'erano alberghi. Qualche famiglia aveva delle camere per i primi villeggianti. In spiaggia nessuna attrezzatura. Dal bagnasciuga in su erbe selvatiche, pini marittimi e ostacoli anticarro in cemento armato, freschi ricordi della guerra: erano trascorsi una quindicina d'anni da quando era sceso il sipario sulla disgraziata tracotanza nazifascista in Italia. La chiesa, di recente costruzione, si affacciava sulla piazza sguarnita, posizionata all'incrocio fra due strade, con in bella vista una fontanella sul lato nord. Mi sono sempre chiesto come mai mio padre avesse puntato la sua Topolino C verso quel luogo desolato: probabilmente c'era passato durante la guerra (mi aveva spesso parlato del non lontano Porto Garibaldi). Forse era in cerca di qualcosa, o di qualcuno. O forse cercava quel ragazzo che era stato lui vent'anni prima. La sua tenuta di quei giorni consisteva in un paio di braghe color kaki con risvolto al ginocchio (mi pare che fossero un ricordo di naia), la camicia a maniche corte sbottonata ed annodata in vita, sigarette nel taschino, zoccoli ai piedi, occhiali da sole, cappellino a tese spioventi. Era una tarda mattinata di inizio agosto quando arrivammo in piazza a Punta Marina. Seguii mio padre dentro l'unico bar in vista, dopo che ebbe dato un'occhiata indagatrice qua e là. Il barista ed un paio di avventori furono investiti della nostra ricerca di alloggio, anche per pochi giorni. Era evidente che in zona non erano preparati ad accogliere frotte di turisti che in quegli anni avevano cominciato ad affacciarsi sulla spiaggia assolata e brada di Punta Marina. Non so se per un innato senso degli affari o per la proverbiale ospitalità dei romagnoli, uno dei clienti del bar, pungolato anche dai suoi compagni di bitter, ci invitò a seguirlo. "Se vi adattate…". Poco distante, il nostro aveva un piccolo magazzino di mobili, disposti in ordine nello spazio alquanto angusto: un tavolo con la credenza e le sedie, mobili di cucina allineati alle pareti, cassapanche, armadi, poltrone e divani. Davanti all'unica vetrina che dava sulla strada era sistemata una camera da letto matrimoniale, completa di cuscini, materassi, comodini, armadio e lampadario: sarebbe stato il nostro alloggio. Il compenso pattuito, che non ricordo, fu certamente esiguo avendo visibilmente soddisfatto mio padre. L'unica condizione era che la sera non potevamo entrare prima delle otto, ora in cui il mobiliere abbassava la serranda, e al mattino dovevamo sloggiare prima delle otto, quando veniva aperta la saracinesca della vetrina. Era contento anche il mobiliere: saremmo stati una sorta di antifurto. Per le elementari esigenze igieniche facevamo riferimento al bar, dove peraltro avevamo concordato il pranzo e la cena. Gli appuntamenti a tavola erano gestiti in particolari turni perché la capienza era scarsa e la richiesta, come detto, aveva cominciato a crescere imprevista. Lo stesso barista si ingegnava come poteva, non disponendo di una cucina attrezzata: una intraprendente vicina provvedeva a cuocere un paio di chili di spaghetti, che poi venivano recapitati al bar: un giorno al pomodoro, un altro alla bolognese, un altro ancora alle sardine, insieme ad un quartino di albana e mezzo litro di acqua minerale. Era per me la prima volta che affrontavo l'acqua con le bollicine, decisamente ristoratrice dope le mattinate ed i pomeriggi assetati nella calura della spiaggia. Era la Cerelia: indimenticabile, come fosse Champagne.

Mio padre avrebbe fatto volentieri un sonnellino pomeridiano, ma la serranda del mobilificio era alzata anche durante la pausa di mezzogiorno. Così approfittava della pace nell'ora della siesta per farsi la barba nel bagno del bar, mentre in giro non c'era anima viva, se non qualche temerario che si avventurava in spiaggia con il sole a picco. Trovò anche l'occasione di farsi un paio di docce dalla signora che procurava la pastasciutta, con la quale passò al confidenziale "tu" prima del nostro ritorno a casa: "Ciao, Giovanni!".
La spiaggia adiacente alla battigia era spesso ricoperta di rimasugli che la mareggiata notturna portava a riva. Non mancavano innumerevoli conchiglie, di ogni tipo e foggia. Io le raccoglievo al mattino presto, appena uscito dalla camera in vetrina,

godendomi la brezza in riva al mare dove arrivavo in solitudine, in canottiera, pantaloncini e zoccoli. Tuttora conservo una scatola di quei gusci, cimelio di quella vacanza: pezzi rari in quanto non ne ho più visto in giro per le spiagge. Più su, verso la pineta che ci stava alle spalle, nel pomeriggio la sabbia era veramente rovente: vi si posizionava, insieme ad un'altra pattuglia di adulti, mio padre che si faceva una "sabbiatura". Diceva che era una pratica molto salutare. Io preferivo stazionare un po' sulla via di mezzo ed avevo individuato un paio di postazioni ideali per poter gustare alcuni scorci femminili in passeggiata che, a parte qualche sbirciata su riviste proibite, vedevo per la prima volta dal vivo. Effettivamente, ripensandoci ora, in quello scampolo d'estate fu per me la prima volta di tante cose.
In quella settimana raramente ho visto il mare piatto. Mi affascinavano i cavalloni che si susseguivano per conquistare la riva, dove si abbattevano con cadenzato fragore. Mi piaceva stare a pelo d'acqua per farmi aggredire da quelle onde che sembravano vive, ma mi piaceva anche stare solo a guardarle, assorbirne la regolarità, vederle curvarsi nella schiuma biancastra. Lontano stavano nuvole candide come non ne ho poi mai viste. Ma forse è la lontananza nel tempo che fa certi effetti nella memoria.
Prima di pranzo era abituale una mezz'oretta di bagno in mare, quasi a prepararsi per andare con appetito a tavola. Nel pomeriggio, invece, dopo le rituali tre ore dal pranzo, trascorrevo un bel po' di tempo in acqua a misurarmi con le onde, là dove ancora si toccava a malapena. Mi seguiva poi papà, a ristorarsi doverosamente dopo la salutare sabbiatura. Anche se qualche leggera esigenza fisiologica veniva assolta in mare, la maggior parte dei bagnanti, pur non numerosissimi come al giorno d'oggi, trovava riparo da sguardi indiscreti nella pineta, dove le tracce di sconosciuti evacuatori portavano ogni giorno più lontano.
In quei giorni non ho mai incontrato coetanei: in riva al mare vagavano famiglie con bambini piccoli, maturi signori, giovani coppie e adolescenti esuberanti che, benché avessero solo una manciata d'anni più di me, sembravano di un'altra inavvicinabile generazione. C'erano pochissimi ombrelloni, che i frequentatori si portavano appresso insieme a qualche seggiola di stoffa. I più si sdraiavano su delle asciugamani stese sulla sabbia: i primi bikini garantivano un gradevolissimo colpo d'occhio, illuminante per un chierichetto fresco di pensione come me, finalmente alle prese con il nono comandamento, fino ad allora alquanto fumoso. La sera, essendo accampati per cena nel corridoio dove stava il televisore, ovviamente in bianco e nero, avevamo il privilegio di poter guardare il telegiornale: per me una novità. Mio padre, proveniente dalla provincia "sacrestia d'Italia", tentava timidamente di fronteggiare qualche commento troppo colorito degli avventori, ma con scarsi risultati perché, come mi informava sottovoce, "…qui sono tutti comunisti!". Fu durante una di quelle cene che dallo schermo apprendemmo della morte di Marilyn Monroe, in America: uno dei sogni proibiti di ragazzini e adulti che svaniva tragicamente. Pensai ai miei amici rimasti a casa, senza televisione, ai quali avrei avuto il compito di recare la triste notizia al mio ritorno.
Appena faceva buio, in piazza spuntavano un telo bianco ed una cinquantina di sedie: sullo schermo, appena buio, scorrevano vecchi film che richiamavano qualche decina di spettatori ed alcuni milioni di ingorde zanzare. Ogni spettacolo era buono per due sere consecutive. L'acqua della fontanella, dove avrei voluto dissetarmi, aveva un sapore impossibile: mio padre diceva che probabilmente arrivava direttamente dal mare. Così, durante il film mi sorbivo una gazzosa a piccoli sorsetti, cercando di farmela bastare, anche se si intiepidiva, fino all'ora del sonno, combattendo la tentazione di tracannarmela tutta d'un fiato. Le notti nel negozio di mobili erano all'insegna della quiete. Dopo una partita a ramino sul lettone con mio padre, si spegneva la lampada a stelo e, rassegnati al caldo e alle zanzare, ci si affidava al sonno ristoratore.
Il ricordo più vivo che ho di quella vacanza riguarda però una partita di calcio, con il pallone di plastica, giocata in spiaggia da alcuni coetanei di mio padre (due erano di Valdagno): italiani contro tedeschi. Sette per parte. A me avevano chiesto di stare in porta (cioè fra due mucchietti di canottiere), ma declinai con una certa angoscia l'invito. Anche se le facce di quei biondi quarantenni erano allegre, non riuscivo a togliermi dalla testa i racconti ancor vivi sulle loro gesta negli ultimi giorni di guerra. Magari era stato uno di quelli lì a sparare ad una gamba di mio papà… E poi se perdevano, magari tiravano fuori i mitra: sicuramente avrebbero cominciato dal portiere! Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio, per cui mi limitai a fare il raccattapalle. Non mi sovviene il risultato, ma, essendo poi andati tutti insieme a bere pacificamente da un fiasco di vino bianco, senza spargimenti di sangue, suppongo che abbia vinto la Germania. Forse, se ci fossi stato io in porta…
Oltre alla scatola di conchiglie, di quella fugace vacanza mi è rimasto un sogno ricorrente, che una notte ogni tanto mi si presenta. Mi trovo in una stanza buia con un'unica finestra da cui entra un fascio di luce. Mi affaccio e vedo giù un ragazzino accovacciato in spiaggia, da solo, a rastrellare conchiglie. Si gira piano verso di me. Io lo guardo mentre sorride e lo riconosco: sono io, a undici anni. E quella è la spiaggia deserta di Punta Marina. Non credo che, dopo cinquant'anni, anche laggiù sia rimasto qualcosa di quei giorni. Forse là in piazza, la fontanella? Devo andare a farci un giro.

Gianfranco Sinico